

OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

“CIRCONCISIONE DEL SIGNORE”

Silvia, Antonio e sr Giovanna Mammarella

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Prepariamo un angolo con una lampada grezza che illumina l'immagine del pastore della meraviglia perché possa suscitare in noi il desiderio della contemplazione del Mistero

INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v. Beata Coei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 67

Dio ci benedica con la luce del suo volto.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

LETTURA DEL VANGELO - LUCA 2, 18 - 21

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

I pastori. È interessante vedere che i pastori, categoria non considerata, sono i primi convocati, sono i primi testimoni, sono i primi "evangelizzatori". Dio ha bisogno di gente semplice e umile, questa è la categoria di Dio. Il Verbo si fa parola attraverso gente umile, il Verbo si fa desiderio di chi non ha nulla e chi non ha nulla e non sa parlare, chi ha occhi non avidi, riesce a stupire per ciò di cui parla.

Chi è abituato a lunghi silenzi, a profonde solitudini sa arrivare all'Impossibile, accoglie questo Bimbo e ne parla come chi lo ha incontrato.

Maria. Maria, una donna, altra categoria non considerata. A Lei si affida Dio, a Lei viene affidata la storia, quella storia che grazie a Lei diventa Salvata. Anche per Lei tanto silenzio, tanta solitudine. Qui si parla dell'arte di Maria: il conservare nel cuore è il suo modo di ascoltare la Parola. L'ascolto di cui si parla qui significa potare nel cuore e se porto una cosa nel cuore non la dimentico più.

In greco il verbo è "sin ballo" che significa mettere insieme. Questa è l'arte di Maria, unificare il cuore. Il santo è l'uomo unificato, un uomo che legge simbolicamente tutto. Conservare nel cuore è firmare in bianco, è dire: accetto di essere piccolo, firmo in bianco per Te! Ecco la grandezza di Maria.

Se ne tornarono. A Dio si arriva per ripartire da Dio. Dio lo incontriamo se Lo ascoltiamo e Lo vediamo e se succede questo, non può non scaturire il lodare e glorificare. Chi ha lo sguardo e il cuore pieno di Lui loda e rende gloria. Glorificare è “rendere presente” questo è quello che siamo chiamati ad essere anche noi, nel nostro quotidiano siamo chiamati a lodare e dare gloria.

Gli fu messo il nome. Per gli ebrei il nome è la persona stessa. Il nome di Gesù: Dio salva.

“Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi...” Il nome dice la forza, dice conoscenza, dice fare esperienza. Qual è il nome di Dio per me? Se io gli do nome, Lui mi consegna il mio. “A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve.” (Apocalisse 2,17). E chi vince? Chi è semplice e umile, chi si mette in viaggio per un bimbo, chi per quel bimbo ha detto sì a Dio. Che anche noi siamo tra i pastori che ascoltano la voce degli angeli e si riempiono gli occhi di Lui.

MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”

È il primo giorno dell’anno: è passaggio, momento delicato tra ciò che finisce e ciò che inizia. Ma dentro il fluire del tempo c’è la grazia, la bellezza di Dio che ci avvolge e ci aiuta ad organizzare la speranza per affrontare il cammino. È un sentiero di luce da seguire, con un angelo che conosce il nostro nome e ci conduce, sorridendoci ed incoraggiandoci.

Ed è in questo cammino, fatto di speranze e di sogni, dove non si cammina mai soli, che riecheggiano i verbi udire, stupire, serbare, meditare, custodire, glorificare e lodare, parole che ci donano momenti di quiete, di pace e di gioia.

Udire: non si va al Signore se non Lo si ascolta, non si può fare esperienza di Lui se non si pone l’orecchio sul suo cuore.

Stupire: Lo stupore è proprio dei poveri, dei semplici, dei piccoli, degli umili. La meraviglia appartiene ad un cuore giovane, non sazio, non abituato, non stanco.

Serbare: Ci richiama i sapori di altri tempi, quando si sceglieva la cosa bella, quella buona e si serbava per la persona cara, quando si serbava la cosa preziosa per la grande occasione, quando si teneva qualcosa in serbo per i figli, per l'amato.

Meditare: Bisogna fermarsi e fermare, nella gratuità, nell'attesa, nella speranza. È il dialogo fatto nell'ascolto, nel silenzio, nello spazio del cuore. Meditare è incontrare intimamente.

E noi, avvicinandoci in punta di piedi al mistero di un Dio che si è fatto uomo, cerchiamo di assomigliare almeno un poco ai pastori, riconoscendoci da una parte poveri e umili e quindi capaci di svuotarci delle nostre arroganze e superbie, ma dall'altra anche forti e determinati per poter affrontare le sfide che la vita ci pone davanti. Che il Signore ci doni di essere persone di ascolto, di stupore, che sanno serbare e meditare nel cuore, così da portare con noi per l'anno che verrà almeno un frammento della bellezza del Natale appena trascorso.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Abbiamo perso il dono dello stupore:
tutto ci appare scontato e dovuto.
Aiutaci Signore a riscoprire la bellezza
che ci circonda e i gesti d'amore che si compiono intorno a noi
e insegnaci a farne motivo di gioia.

Custodire significa anche prendersi cura.
Ci prendiamo cura delle persone, degli animali e delle cose,
ma possiamo e dobbiamo anche prenderci cura
dei nostri pensieri e delle nostre emozioni
“meditandole nel nostro cuore”.

Ti preghiamo Signore
di aiutarci a trovare sempre il tempo della quiete
che ci permette di fare luce nella nostra vita.

Ti ringraziamo per l'Angelo che hai messo al nostro fianco:
fa' che impariamo a fidarci di questa presenza
che conosce il nostro nome e che ci guida sempre.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Dio, donaci di essere sempre difesi dalla forza divina di Gesù, il Salvatore; non abbandonarci alla nostra debolezza ora che siamo redenti dalla venuta tra noi del tuo Figlio Unigenito, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.